

L'anno duemilaventidue, addì 31 del mese di marzo, alle ore 19.20, in Baranzate, è stato convocato il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Cominciamo con l'appello.

SEGRETARIO: Elia Luca, presente, Bevilacqua Zoe Maria, presente, Malaspina Matteo, presente. Chiariello Francesco, presente. Ciriello Antonio, presente, De Filippis Ionela, presente, Donaggio Umberta, presente, Scudeler Agostino, presente. Accordino Daniela, presente, Durini Renzo, presente. Curatolo Giulia, presente. Aldrighetti Elena, presente, Cesaratto Franco Stefano, presente, Prisciandaro Pietro, presente. Lesmo Claudio, presente, Di Nardo Stuppino Giulia, presente. Angelini Giannicola, presente.

PRESIDENTE: Grazie dottoressa. Procediamo con l'inno nazionale.

(Inno nazionale)

PRESIDENTE: Grazie. Prima di passare alla trattazione dei punti all'Ordine del giorno do lettura del verbale della conferenza Capogruppo che si è appena concluso, prima dell'inizio di questo Consiglio. Darà lettura la dottoressa.

SEGRETARIO: Alle ore 19.00 si è riunita la conferenza dei Capogruppo, erano presenti i Consiglieri Donaggio, Angelini, Prisciandaro in sostituzione del consigliere Cesaratto e il Presidente Durini, il Presidente spiega il motivo della convocazione della Commissione, ovvero la richiesta di un rinvio del punto sul bilancio e D.U.P., in quanto il Capogruppo della lista "Insieme per Baranzate" ha trasmesso ieri una richiesta di chiarimenti al segretario generale circa la possibilità di rinviare la trattazione di questi punti in seguito al ritardo nella trasmissione ai consiglieri comunali della relazione del revisore dei conti al bilancio.

Il segretario ha fatto pervenire nella mattina di oggi una nota di chiarimenti, chiedendo al Presidente di assumere una valutazione, tenuto conto dell'esistenza di due norme, quella del regolamento di contabilità dell'Ente, e quella della Norma del 2016, che si è espressa in maniera esattamente opposta.

Il Presidente comunica ai presenti di avere disposto lo stralcio dall'Ordine del giorno dei punti 6, 7, e 8, e che sono testualmente: "Approvazione dell'aggiornamento del documento unico di programmazione per il triennio 2022 – 2024. Approvazione del bilancio di previsione finanziario 2022 – 2024 e relativi allegati, prima variazione al bilancio di previsione 2022 – 2024, esercizio 2022", e il rinvio della trattazione a una prossima seduta del Consiglio Comunale.

La seduta della Conferenza si è chiusa alle ore 19.13 alla presenza di tutti i Consiglieri prima nominati.

PRESIDENTE: Grazie dottoressa, quindi l'Ordine del giorno di questa sera sarà composto di sei punti, i primi 5 e il nono. Passiamo al primo punto Ordine del giorno.

1. VERIFICA QUANTITÀ E QUALITÀ DELLE AREE DA DESTINARSI A RESIDENZA, NONCHÉ ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE TERZIARIE AI SENSI

DELLE LEGGI NUMERO 167 DEL 1962 E NUMERO 865 DEL 1971, 457 DEL 1978 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI PER L'ANNO 2022.

PRESIDENTE: Prego Assessore Donaggio ha la parola.

DONAGGIO (Assessore): Grazie.

Questa è una Delibera che portiamo ogni anno in Consiglio Comunale, è una delibera che dà atto che le aree comprese all'interno l'ex piano consortile catastalmente identificato al foglio 70, mappali 285, 288 furono assegnate a suo tempo dal CIMEP, praticamente nell'82, in diritto di superficie.

Stabilisce che la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà si devono applicare i parametri indicati da una Delibera Comunale della Giunta Comunale 88 del 2012, rivalutazione ISTAT, più la rivalutazione ISTAT alla data della presentazione della domanda.

Stabilisce, anche, che il vigente piano di Governo del territorio, il P.G.T., non prevede per il 2022 nuove aree da assegnare in cessione. Ho finito.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Qualcuno chiede la parola? Prego Consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie.

Questa è la solita Delibera che si porta, io faccio anche la dichiarazione di voto e quindi essendo un allegato del bilancio, noi su questa Delibera, come ogni volta, ci asterremo.

Le chiedo soltanto, Assessore, Magari non so se devo fare una richiesta, o è sufficiente questa qui per capire un po': noi abbiamo un unico intervento B01067, che ha usufruito della Legge della trasformazione dei diritti di superficie in proprietà, è possibile sapere quanti sono rispetto a tutti gli assegnatari di quel lotto 10 che hanno usufruito di questa possibilità e quanti invece a oggi hanno deciso di non avvalersi di questa possibilità che la Legge concede loro? Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Prisciandaro ci sono altre richieste di intervento? Prego Assessore Malaspina, ha la parola.

MALASPINA (Assessore): Uno o due. Sono uno o due i proprietari che ancora gli appartamenti che non sono ancora stati riscattati. Uno o due dovrebbero essere.

Verifichiamo, ma non dovrebbero essere una quantità particolarmente alta, comunque mi riservo di verificare.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altre richieste di intervento? No. Assessore Donaggio intende replicare.

DONAGGIO (Assessore): Ha già risposto l'Assessore Malaspina, faremo una verifica presso gli uffici e niente, e poi daremo una risposta. Faccio anche la dichiarazione di voto, favorevole.

PRESIDENTE: Chiedo a questo punto al Consigliere Angelini se vuole fare la sua

dichiarazione di voto.

ANGELINI (Consigliere): Alternativa per Baranzate voterà favorevolmente.

PRESIDENTE: Grazie. La dichiarazioni di voto di “Insieme per Baranzate” è stata già fatta e quindi possiamo passare al voto.

SEGRETARIO: Per il punto 1 dell’Ordine del giorno, verifica quantità e qualità delle aree da destinarsi a residenza, nonché alle attività produttive terziarie ai sensi delle Leggi 167/62 865/71 e 457/78 e successive modifiche per l’anno 2022, favorevoli?

Contrari?

Astenuti? La Delibera è approvata con 13 voti favorevoli, zero voti contrari, quattro voti astenuti.

2. APPROVAZIONE DEI BILANCI DI PREVISIONE 2022 AZIENDA SPECIALE CONSORTILE COMUNE INSIEME PER LO SVILUPPO SOCIALE.

PRESIDENTE: Prego Sindaco, ha la parola.

SINDACO: Grazie Presidente.

L’anno 2021 si è qualificato come un periodo di assestamento e di transizione dopo l’anno 2020, caratterizzato dall’incisività del Covid, e nel 2021 l’azienda è stata impegnata nel superamento dell’emergenza e nel ripristino del normale andamento delle attività aziendali.

Il volume delle attività che sono state gestite in controtendenza rispetto agli ultimi anni che avevano visto una costante crescita, nel 2021 è rimasta molto simile a quella del 2020.

Il 2021 si presentava con diverse incertezze date appunto dalla situazione pandemica che era molto acuta, e che ha avuto solo a fine anno un miglioramento dovuto alla azione del Campagna Vaccinale. L’azienda in quell’anno ha attuato un ripensamento di alcune attività, una riprogettazione e una gestione di nuove fasi critiche, conseguenze prevedibili della fase post-pandemica, come, ad esempio, la forte crescita delle segnalazioni e la presa in carico di situazioni di minori in difficoltà.

L’evidente fase di crescita ha avuto un riscontro nell’incremento del volume complessivo delle risorse del bilancio dell’anno 2022, che ammontano a 15 milioni e 676.000 euro, rispetto a 13 milioni 790.000 euro dell’anno 2021, e quindi un incremento di 1 milione e 885.000 euro. Che si riflette, per la metà, 915.000 sugli oneri a carico dei Comuni che superano complessivamente gli 8 milioni, e quindi circa il 50%, anzi di più del 50% del volume complessivo del bilancio dell’azienda.

L’incremento è fortemente condizionato dall’aumento della partecipazione dei costi relativi al servizio minori, circa 297.000 euro, all’aumento dei servizi relativi alla assistenza educativa scolastica, circa 139.000 euro, e allo sviluppo e al mantenimento dei servizi prima infanzia per circa 405.000 euro. Nella fase attuale i servizi sociali stanno cercando di sostenere e fronteggiare le conseguenze sociali, economiche e psicologiche derivanti dalla emergenza sanitaria che abbiamo visto ancora ha un’onda lunga. In questa direzione stanno andando le proposte di potenziamento del personale sociale, e quindi delle assistenti sociali,

finanziate con risorse stabili messe a disposizione con leggi di bilancio, il Comune di Baranzate avrà tra i suoi dipendenti una nuova assistente sociale finanziata con i fondi del Governo.

Il 2022 porrà attenzione anche ai servizi di prossimità e di comunità, con l'obiettivo di generare relazioni positive tra le persone e i servizi per le fasce più deboli e vulnerabili della popolazione. Un paio importante, in questo senso, lo avrà anche il nuovo piano sociale di zona. È evidente come inciderà, anche, sulle politiche sociali e socio sanitarie, in particolare la riforma appena approvata della Legge sanitaria Regionale, la 23 del 2017 e poi le sfide che il P.N.R.R. metterà di fronte ai territori.

In particolare, ma non solo, le nuove case della salute, e l'ospedale di comunità. Il POT di Bollate vedrà ubicato lì un ospedale di comunità. Durante il 2021 sono giunti, poi, a termine dei progetti importanti e di forte impatto che hanno consentito di sviluppare nuove opportunità, il progetto Rica, il PON METRO con il Comune di Milano e il progetto "Passi Piccoli".

Il quadro generale delle risorse di bilancio consente di fare alcune considerazioni: come dicevo prima, c'è una rilevante crescita delle entrate, in particolare quelle provenienti da Regione Lombardia, 379.000 euro, determinate in buona parte per trasferimento per il fondo unico affitti. Che saranno gestite nel 2022 con i bandi di assegnazione dei buoni affitto, già nel 2021 c'era stata un'enorme domanda, Assessore De Filippis, che il Comune ha seguito del buono affitti, c'era stato un lungo percorso di valutazione, l'istruttoria era stata molto lunga perché l'obiettivo che l'Assemblea dei Sindaci ha dato alla azienda era quello di cercare di mantenere dentro finanziabili anche quelle domande che avevano alcuni elementi mancanti in una prima fase e quindi l'indirizzo che si è dato all'azienda è quello di riaprire una seconda fase di integrazioni e di cercare di assegnare a tutti quelli che avevano diritto, compatibilmente con le risorse che non erano poche, i buoni affitto.

Le entrate derivanti dai Comuni soci, anche queste sono aumentate, 916.000 euro, e come dicevo prima anche l'incremento rilevante dallo Stato per il finanziamento dei costi di personale di nuovi assistenti sociali per circa 462.000 euro su tutti i Comuni dell'azienda.

Meno significative alcune risorse del fondo nazionale politiche sociali, e del fondo nazionale delle non autosufficienze, 118.000. Il fondo povertà rimane rilevante, 719.000 euro.

Le entrate della azienda cubano per circa il 23 – 24% da trasferimenti, Regione, ASST, e città metropolitana, e quindi circa 3.700.000 euro su 15 milioni. Fondo nazionale politiche sociali e fondo nazionale non autosufficienze 13%, quindi circa 2.100.000 euro, i Comuni associati, come dicevo prima, oltre 8 milioni, quindi il 51% delle risorse in entrata delle aziende sono quelle trasferite per il conferimento dei servizi.

E circa l'11% da altre fonti. Per quanto riguarda le uscite: i capitoli più rilevanti sono quelle del costo per il piano di zona, 13%, circa 2.067.000 euro, il servizio minori 22%, quindi 3.400.000 euro, e l'assistenza educativa scolastica, 12%. Quindi sul 100% dei costi, delle uscite dell'azienda intorno al 50% è per due servizi, cioè il servizio minori, e l'assistenza educativa scolastica, più i costi del piano di zona. Qui si evidenzia questo fenomeno costante e in crescita che appunto le difficoltà a cui le famiglie si trovano di fronte, in particolare i minori, non solo i minori, anche dopo vedremo c'è stato un aumento dei collocamenti mamma – figlio nelle strutture protette e quindi questo evidenzia, già dal 2020 ha evidenziato un fenomeno non completamente assente, ma comunque che si è rivelato negli anni più grave, cioè che ci sono state più mamme con bambino collocate in strutture protette rispetto agli anni passati.

E poi l'assistenza educativa scolastica che cresce, la necessità di assistenza educativa

scolastica che cresce non solo nei Comuni di Baranzate, ma in tutti i Comuni dell'ambito.

Il servizio minori, rispetto al 2020, aumenta di 545.000 euro, quindi si attesta a 3 milioni e 4, prima era meno di 3 milioni, i collocamenti, i nuovi collocamenti disposti nel 2021, che hanno pesato per i mesi in cui sono stati disposti nel 2021, e quindi parzialmente nel bilancio complessivo del 2021 e peseranno, invece, completamente sul 2022 nel caso i collocamenti si prolungassero per tutto l'anno, sono nove in Comunità educativa, questo quanto riguarda tutti i Comuni dell'ambito, tolto Paderno e Novate, perché Paderno non è socio dell'azienda e ha conferito alcuni servizi.

Novate Milanese non ha conferito il servizio di tutela minori, che lo fa, come dire, in economia e non conferito all'azienda. E quindi questi dati riguardano tutti i Comuni soci ad esclusione di Novate Milanese. 9 in comunità educativa, dicevo, 8 in comunità leggera, 7 donne con 11 bambini in accoglienza, qui il dato a cui mi riferivo prima delle donne, e 3 affidi familiari, che purtroppo è una risorsa molto positiva quella degli affidi, ma che si fa sempre fatica a far crescere, ci sono state diverse iniziative di sensibilizzazione, ma non essendo un percorso semplice, è un percorso molto salutare per i bambini, è difficile da sviluppare.

Quindi dicevo che ha inciso questi costi sulla pre-chiusura del bilancio 2021 per i mesi riguardanti le collocazioni e poi inciderà su tutto l'anno 2022.

L'assistenza, invece, educativa scolastica supera complessivamente la somma di 2 milioni, quindi 200.000 euro in più rispetto al 2011, e quindi stiamo parlando di un 10% in più di crescita. Per i servizi prima infanzia c'è un aumento di 920.000 euro, scusate una quota complessiva di 920.000 euro, quasi il 40% in più rispetto all'anno scorso, 358.000 euro, qui incide la volontà degli Enti soci di valorizzare l'azienda anche conferendo i servizi prima infanzia o quelli che mancano i servizi prima infanzia alla azienda e anche i dipendenti. Il Comune di Baranzate ha avviato un percorso di conferimento alla azienda del servizio prima infanzia, già il conferimento alla azienda del personale a tempo determinato, e in questi mesi si concluderà il progetto che vedrà a settembre il trasferimento all'azienda del personale tempo indeterminato, sono in atto dei tavoli di confronto tra la rappresentanza dell'Ente e le parti sindacali e naturalmente insieme a Comune Insieme e a Consulenti.

Per quanto riguarda il servizio sociale di ambito, quindi le assistenti sociali, come dicevo prima, si registrano degli aumenti. I Comuni interessati sono quattro, tra cui Baranzate fino ad ora.

Un elemento positivo che abbiamo riscontrato, su cui eravamo molto preoccupati, perché erano terminate le risorse del PON Metro a cui avevamo partecipato con il Comune di Milano è quello relativo al finanziamento per quanto riguarda le politiche abitative, e infatti l'Agenzia sociale per la casa vede un aumento di 557.000 euro in più, per un totale di 845.000 euro, perché sono arrivate delle risorse, i Comuni tenevano molto a che il servizio riferito all'agenzia sociale dell'abitare continuasse, per tre anni si era strutturato e consolidato, anche quella è stata una sfida, non si sono raggiunti tutti i risultati che ci eravamo posti perché era stata una sperimentazione per capire quanto il contratto che avevamo utilizzato potesse essere vantaggioso chi affittava e invece per gli affittuari interessante dal punto di vista economico, si è visto che l'accoglienza da parte dei proprietari di casa di quel tipo di contratto non è stata così ampia.

L'Agenzia casa aveva l'obiettivo, e ha l'obiettivo, di indirizzarsi a quella popolazione che è identificata come fragile, e quindi non i più poveri, quelli che sono bisognosi di case, quelle che oggi si chiamano servizi abitativi permanenti, ieri si chiamano Erp, e l'altro ieri si chiamavano case popolari, ma proprio quelle fasce familiari che hanno un qualche reddito di entrata e quei redditi non riescono a sostenere le spese per l'affitto, le spese per l'istruzione, le

spese per il mantenimento e quindi l'obiettivo che il PON Metro si era dato, noi avevamo partecipato a questo progetto, era appunto costruire un servizio per questa categoria di persone.

Abbiamo i dati e abbiamo visto, invece, che le famiglie di Baranzate che si sono rivolte all'Agenzia della casa, andando a vedere la media di ISEE che hanno, hanno un ISEE compatibile con quella popolazione che può partecipare ai bandi per i servizi abitativi permanenti. Quindi ora il tema è comprendere se quella fascia di popolazione, chiamiamola fragile, quanto è consistente a Baranzate, oppure c'è una così ampia fascia di popolazione che ha un ISEE sotto i 16.000, che sono quelli che possono accedere ai servizi per criticità maggiori.

È probabile che sia questo, è probabile che sia questo. Lo abbiamo visto anche questo ragionamento quando c'è stato l'aumento dell'IRPEF e abbiamo valutato, anche in questo Consiglio Comunale l'impatto sulla popolazione quando si è valutato un aumento dell'IRPEF eventuale solo su alcune fasce di popolazione e ci siamo accorti che l'incidenza sarebbe stata molto bassa, perché la gran parte dei redditi, anche IRPEF, dei cittadini di Baranzate sono bassi.

Gli oneri generali, e questo è un elemento positivo dell'azienda, assommano al 3,5%, e quindi rimangono un elemento diciamo di virtuosità dell'azienda. Per quanto guarda, in particolare, il Comune di Baranzate c'è una previsione in aumento di 213.000 euro rispetto all'anno 2021, 1 milione e 170 nel 2021, come preventivo, e poi vedremo il consuntivo che cosa ci dirà. E invece un preventivo del 2022 di 1 milione e 383.000, 213.000 euro in più. Gli elementi che portano ai 213.000 euro in più sono l'aumento dei costi rispetto a quello che dicevo prima in generale, e quindi tutela minori che dal 2021 passa da 360.000, a 439.000, quindi 78.000 euro in più per la tutela Minori, la prima infanzia che cresce, che vuol dire i servizi prima infanzia, da 145 a 247, 102.000 euro in più, però questi sono il costo del personale, che non vediamo in parte spesa nei costi del personale dell'Ente, ma la vediamo in parte spesa nei trasferimenti all'azienda, quindi stiamo parlando del personale a tempo determinato per i servizi educativi.

L'assistenza educativa scolastica, sempre per il nostro Comune, l'impegno economico passa da 334.000 euro nel 2021 a 404.000 euro, quindi 70.000 euro. Il nucleo di intervento lavorativo passa da 24.800 euro, a 28.000, 3.800 in più, questa però è una politica, come dire, virtuosa, Assessore, questa dell'intervento lavorativo, vuol dire che riusciamo a integrare le persone fragili all'interno di un ambito di lavoro.

L'elemento, diciamo, che sottopongo alla attenzione del Consiglio Comunale è, chiaramente, che la somma dei due più onerosi e impegnativi servizi che il Comune ha conferito all'azienda è quello della assistenza educativa scolastica e della tutela minori, per circa 840.000 euro, 840.000 euro su, Assessore Donaggio mi corregga, 8 milioni e 9, stiamo parlando di circa il 10% delle risorse dell'Ente che vengono investite su due servizi sociali.

In scostamento negativo abbiamo i trasporti disabili, da 57.000 a 25.000, 31.000 euro, perché è diminuita la necessità delle persone, e poi il sostegno al reddito da 35.000 a 25.000, il tutto somma a 213.000 euro in più rispetto al 2021. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. C'è qualche Consigliere che chiede la parola? Prego Consigliere Lesmo, ha la parola.

LESMO (Consigliere): Grazie Presidente. Buonasera. Volevo fare due domande

tecniche, allora rispetto a quello che è accaduto lo scorso anno, sia in fase di previsionale, sia in fase di consuntivo i due bilanci di Comune insieme erano stati discussi prima nella Commissione sociale, quest'anno, invece, è stata cambiata la modalità, non sono passati in Commissione sociale, sono passati in conferenza Capogruppo, è passato in conferenza Capogruppo, scusami, in Commissione bilancio, pardon, mi chiedevo come mai questo cambio di passo, e poi volevo sapere anche come mai questa sera non c'è qui un rappresentante di Comune insieme a presentare, visto che lo scorso anno erano venuti i diretti rappresentanti di Comune insieme a darci una presentazione, una panoramica, un approfondimento del bilancio, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Ci sono altri Consiglieri che chiedono la parola? Prego Consigliere Cesaratto ha la parola.

CESARATTO (Consigliere): Sì, attendevo perché magari qualcuno avrebbe risposto al Consigliere Lesmo.

Queste delibere legate alla azienda hanno sempre un doppio risvolto, da un lato non tanto il preventivo che è in approvazione oggi, in particolare modo il consuntivo, ma comunque tutte le delibere legate al bilancio di questa azienda hanno sempre un doppio risvolto, da un lato sono un indice del funzionamento dell'azienda, e dall'altra parte sono evidentemente anche l'espressione chiara di una politica dell'Amministrazione, perché di fatto l'azienda si muove in relazione agli indirizzi che i singoli Comuni che la compongono fanno pervenire. E quindi è sempre un po' complicato riuscire a dare un giudizio unitario, perché verrebbe da separare le due considerazioni.

Da un lato se alcuni servizi gestiti a livello di ambito sono pienamente condivisibili, per altri seri dubbi li abbiamo, e li abbiamo sempre manifestati, ci riferiamo a tutto il mondo della prima infanzia che è stato gradatamente parcellizzato e sembrerebbe sia destinato a confluire completamente all'interno della gestione di Comune Insieme. Ma qualche riflessione verrebbe da fare anche sul mondo dell'affidamento, non tanto perché la gestione dell'affidamento dei Minori in affidamento data a Comune Insieme non sia una buona idea, ma perché vediamo in questi anni il continuo aumento delle cifre riferite a queste situazioni, così pure per quanto riguarda l'assistenza scolastica.

Non crediamo sia sbagliata la gestione di Comune Insieme o che sia sbagliato dare la gestione a Comune insieme di questi servizi, ma dovremmo interrogarci sul perché sul nostro territorio queste voci continuano ad assorbire sempre più risorse. Certo sarebbe facile rispondere, perché le esigenze della nostra cittadinanza sono queste, e quando emergono non si può fare altro che farcene carico.

In realtà una analisi un po' più approfondita di questi temi dovrebbe fare riflettere una Amministrazione circa quali sono le proprie politiche, quali politiche mette in atto per cercare di contrastare l'aumento di questi fenomeni, e non parliamo solo di politiche assistenziali, perché appunto le politiche assistenziali le fa Comune Insieme, il Comune tira fuori i soldi, e più o meno è finita lì.

Ma mi riferisco alle politiche legate allo sviluppo. Domandiamoci perché sul nostro territorio sempre un maggiore numero di minori deve essere dato in affidamento, sempre un maggiore numero di minori in età scolare ha bisogno di supporto. Da questo punto di vista né in questa Legislatura, né nella precedente siamo mai stati messi a parte di una analisi sui motivi di questo trend, che diventa un trend che poi impegna un sacco di risorse e anche, giustamente, perché quando i problemi ci sono, bisogna farsene carico. Quando le difficoltà ci

sono, bisogna intervenire. Ma sono risorse che finiscono per bloccare e congelare molte altre aree del nostro bilancio. Questa sera non parleremo di bilancio, però è evidente che se la parte corrente deve destinare una quantità elevata di queste risorse per sacrosanti interventi di questo genere, poi da qualche parte li deve trovare, da qualche parte li deve togliere.

E quindi ci aspetteremmo da questo punto di vista che al Consiglio Comunale venga proposta una analisi sulle motivazioni, e possibilmente anche una visione un po' più strategica per usare una parola che piace su quali sono le azioni di sviluppo volte a invertire questo trend che è socialmente impegnativo e economicamente sempre più importante.

E quindi se ci limitassimo a valutare il bilancio di Comune Insieme esclusivamente sotto questa luce, sotto questo aspetto, saremmo un po' in difficoltà. Il bilancio di Comune Insieme riteniamo vada letto, vada analizzato anche in relazione alla funzionalità dell'azienda e alla capacità dell'azienda di aiutare il Comune svolgendo e attuando una politica oculata, e economizzando il più possibile, non a scapito della qualità, non a scapito delle politiche del lavoro, non a scapito dei dipendenti e del personale, ma evidentemente intervenendo sul mercato in una logica, scusate, con una massa critica più rilevante data dall'insieme di tutti i Comuni.

Certamente l'azione di Comune insieme noi continuiamo a valutarla positivamente. Ma nel bilancio di previsione crediamo si debba approfondire, e aspettiamo eventualmente qualche risposta sulle sollecitazioni che abbiamo messo in campo, si debba approfondire appunto la visione prospettica, più che dare un giudizio sull'operato dell'azienda in sé, che è un tema più dedicato alla fase di bilancio consuntivo.

Grazie per ora basta così.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Prego Consigliere Angelini ha la parola.

ANGELINI (Consigliere): Grazie Presidente.

Io valuto positivamente il lavoro che sta facendo l'azienda speciale Comune Insieme, mi preoccupa soltanto una cosa: che noi stiamo dando tutti i servizi in mano a una sola azienda speciale, non vorrei che un giorno si arrivasse a un monopolio e i monopoli non sono mai positivi.

Adesso ho letto anche sul giornale che Comune insieme sta cercando appartamenti per i profughi ucraini, che mi va benissimo, però quello di concedere tutti questi servizi a una sola azienda speciale può essere pericoloso, perché arrivando a un monopolio poi il Comune rimane strangolato. Sono preoccupato da un eventuale rilascio di tutti i servizi a una sola azienda speciale, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Angelini. Ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire? Prego Consigliere Prisciandaro, mi scusi non la avevo vista.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie. Una riflessione brevissima: come si diceva, non discutiamo l'operato dell'azienda speciale Comune Insieme, perché ormai ha acquisito un'esperienza tale, una facilità, una dimestichezza con tutta una serie di attività che via, via si vanno sempre più ampliando, come si diceva poco anzi.

Quello che io chiedo, visto che la delega ce l'ha il Sindaco, è certamente questa qui tolta la voce degli stipendi, è la voce più pesante del nostro bilancio, del nostro piccolo bilancio preventivo, su 8 milioni e rotti, 1 milione e 4 circa sono destinati a Comune insieme

per le varie, per la moltitudine di attività di che fa, tolto il personale che sono 2 milioni mi sembra di ricordare e qualcosa, il grosso. Quindi questo, come diceva anche chi mi ha preceduto, deve farci riflettere, io mi aspetterei che, è un invito, non è critica, mi piacerebbe che su questo magari non questa sera, visto che è una voce così importante, un po' capire il grado di soddisfacimento della nostra utenza rispetto a questi servizi.

L'anno scorso l'azienda ci venne a dire, mi pare di ricordare, aiutatemi, che avevano commissionato, lo presentò qui uno studio dove chiedevano all'utenza se quello che stavano facendo, se non ricordo male, era soddisfacente o meno, ma io lo restringerei, considerato ripeto il milione e rotti, e considerato che due soprattutto assorbono Baranzate, pure non essendo il Comune più grande di questa azienda speciale, contribuisce con buone risorse. Capire se questo grado di servizio è soddisfacente e capire cosa può fare il Comune per, al di là di quello che diceva Cesaratto, il mancato sviluppo, se chi ha reddito in questo Comune se ne va a Bollate, se ne va a Cesate, se ne va a Milano e poi queste case vengono occupate da chi ha problemi, perché siamo vicini qua, siamo vicini là, e il giorno dopo che hanno chiesto la residenza si presentano all'ufficio sociale per dire: "Guarda che a me manca, io non posso pagare", ecco, dovremmo cercare di capire, il nostro compito non è solo quello di dare nel bilancio 100 a te, 80 a lui, ma è quello di capire se è possibile un ragionamento tra di noi, tra persone che conoscono e che si occupano di cosa pubblica, se questo argomento, se questo settore, questa tendenza si può invertire, si può, come dire, indirizzare maggiormente su chi ha più bisogno e non a pioggia come avviene certe volte. Cioè: sarebbe bello, secondo me, se riuscissimo, se riuscissimo, se la Commissione sociale, per esempio, si occupasse di una seduta, due sedute ad ascoltare delle persone che si occupano di queste cose, poi alla fine scopriamo che meglio dell'azienda speciale non c'è nulla, io sono convinto di questo, non c'è nulla.

Ma il Comune di Baranzate mette in campo, o il fatto di delegare, dice io ho delegato, come quando si va alle assemblee condominiali, delego, problemi tuoi. No, questo è un settore estremamente importante, su cui secondo me varrebbe la pena dedicarci un po' di tempo, perché le risorse sono tante, e proprio perché sono tante devono essere di qualità, e proprio perché sono tante non è il pozzo di San Patrizio che ogni anno prendi 200, 100, 150, e arriva un momento che il bilancio di previsione credo che non ce la faccia più se si continua a crescere. Mi ricordo che era 700.000, 800.000, 1 milione, siamo a 1 milione e 3, 1 milione e 4, ragazzi la cosa ci deve fare riflettere e quindi parlarne e discutere non vuol dire tagliare i servizi, anzi indirizzare meglio in questo settore che è così delicato e che porta a volte sofferenza nelle persone. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Ci sono altri Consiglieri desiderano intervenire? Prego Assessore Donaggio ha la parola.

DONAGGIO (Assessore): Allora era più che altro una precisazione: io avevo partecipato una volta a un dibattito dove erano presenti anche dei Sindaci dei paesi limitrofi, e il problema è stato posto in modo molto importante, perché comunque forse noi qualcosa in più, ma tutti i Comuni hanno lo stesso problema, c'è una esplosione di spese per l'assistenza educativa e per gli affidamenti, e quindi non è una cosa solo di Baranzate, magari qui a Baranzate, vista la tipologia di popolazione che abbiamo, magari qualcosa in più sicuramente, però non è un problema solo di Baranzate.

Anche io durante quel dibattito diversi Sindaci hanno chiesto di chiedere, per esempio, al Governo degli interventi perché effettivamente i costi sono molto alti per tutti, volevo solo

dire questa cosa.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Donaggio. Altri Consiglieri che vogliono intervenire? Prego Assessore Bevilacqua, ha la parola.

BEVILACQUA (Assessore): Mi collego a quanto detto dall'Assessore Donaggio, proprio per rispondere al Consigliere Cesaratto. Effettivamente noi abbiamo questo grande aumento di bambini con delle problematicità, diciamo che solamente venti anni fa la dislessia non esisteva, o comunque pochissimi casi nelle scuole italiane c'erano dei bambini dislessici, al giorno d'oggi, invece, abbiamo una percentuale del 4 – 5% per classe di bambini che hanno questo tipo di disturbo dell'apprendimento, che può essere la discalculia, piuttosto che la dislessia e tutto quello che ne consegue, questo perché in questo momento ci sono dei test che ci permette questo tipo di indagine, venti anni fa questo non esisteva. La dislessia, discalculia e tutto quello che ne consegue, come i bambini con il DSA praticamente non hanno un sostegno nelle scuole, però hanno tutto un percorso scolastico da fare, extra scolastico da fare con la logopedia e hanno dei processi anche con l'A.S.L. per essere certificati.

Questo è un tipo di problema, i bambini che sono iperattivi una volta quando andavo a scuola io e quando andava a scuola lui, non esistevano, li facevano correre, li facevano fare, anche perché dicevano è agitato, è quello che è, adesso ha una diagnosi di... Va bene, okay, i bambini che erano dislessici erano stupidi e non capivano, i bambini iperattivi avevano bisogno di correre, li facevano correre e non stavano in classe, in questo momento invece hanno la patologia ha un nome e quindi tutti hanno il sostegno, perché questi bambini hanno delle difficoltà, con tutto quello che ne consegue. L'autismo: i bambini autistici nella nostra scuola ci sono parecchi, e si vedono, le educatrici del nido mi dicono che riescono a captare i primi segnali di autismo già dal nido, perché sono bambini che sono molto introversi, non guardano le maestre, le educatrici negli occhi, hanno proprio delle caratteristiche e una volta queste effettivamente non c'erano.

Ci sono dei casi in aumento, e effettivamente è così, delle percentuali che fanno anche un po' paura effettivamente, la parte scientifica alcuni dicono che è un problema di inquinamento, cioè non sanno neanche lorda che cosa è dovuta questa cosa, i complottisti dicono che è colpa dei vaccini, ma effettivamente non sappiamo, non ci sono basi scientifiche per cui dare una colpa a questo tipo di patologia, che ci sia sì è vero, che questi bambini siano in aumento come problematicità nelle nostre scuole sì è vero. Purtroppo non è Baranzate, veramente tutti gli assessori e i sindaci di questa zona, e io penso che se vado a parlare a Padova, piuttosto che a Roma la situazione sia identica, hanno verificato che c'è questo grande aumento di questi bambini con queste problematicità.

Fare uno studio e sapere che cosa fare? Ben venga, se ci fossero delle polveri magiche che risolverebbero davvero i problemi vuol dire che avremmo meno insegnanti di sostegno e avremmo meno problemi per i nostri ragazzi, e i soldi sarebbero davvero per altre attività e non, appunto, a favore di questi alunni diversamente abili.

Ci faremo una riflessione, ma credo che la scienza al momento non sia in grado di dare nessun tipo di risposta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Bevilacqua, ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire? Prego Consigliere Lesmo.

LESMO (Consigliere): Grazie Presidente. Alla luce di questi due interventi

dell'Assessore Bevilacqua e Donaggio volevo precisare la nostra posizione: è verissimo, ci rendiamo conto anche noi che la situazione non è della sola Baranzate, ma che è di un'ampia zona, un'ampia fascia di Comuni.

PRESIDENTE: Consigliere Lesmo, mi scusi, Lei aveva già fatto il suo intervento era già intervenuta prima.

LESMO (Consigliere): Io avevo chiesto due cose per le quali attendo la risposta prima della dichiarazione di voto, però le consideravo due domande, però se è un intervento va bene insomma.

PRESIDENTE: Grazie. Il Sindaco vuole replicare? Prego.

SINDACO: io devo ringraziare i Consiglieri comunali perché si è entrato molto nel merito di tematiche relevantissime. Discussioni in Commissione sociale, grazie, subito, se il Presidente diciamo, appena ritiene, possiamo fare delle sessioni di lavoro con l'azienda, con i nostri tecnici, con gli Assessori e quindi piena disponibilità. Con l'obiettivo, chiaramente, di provare a capire, previa valutazione con i tecnici, come diceva il Consigliere Prisciandaro, se ci sono delle risposte.

Mi pare che ci siano poi alcune considerazioni del Consigliere Prisciandaro rispetto a come si sta lavorando per accogliere o mantenere sul territorio una popolazione con livelli socio economici maggiori, e questo è tutto il tema che abbiamo sviluppato con il piano di Governo del territorio, ne abbiamo abbondantemente parlato, magari non entro adesso nel merito, ma volentieri in Consiglio Comunale, in Commissione etc.

Sul ruolo dell'azienda, non solo su questa, e quindi il Consigliere Angelini e il Consigliere Cesaratto e anche altri che ne hanno parlato, noi crediamo, io credo che ci siamo già espressi ampiamente su questo, però secondo me è un discorso molto interessante. Allora la complessità del mondo dei problemi sociali, delle città Metropolitane, della crisi economica, cioè là fuori c'è un mondo molto complesso e i Comuni sono Enti creati qualche decennio fa per occuparsi di tutta una serie di politiche a livello territoriali in un mondo relativamente più semplice di questo, straordinariamente più semplice di questo.

Quindi chi ha pensato all'istituzione dei Comuni, adesso non voglio arrivare al Medioevo in poi, ma diciamo negli ultimi cento anni, penso io, l'aumento della complessità dei problemi è sicuramente esplosa.

Di fronte alla complessità che c'è là fuori i Comuni, non parliamo del Comune di Baranzate, parliamo anche di altri Comuni magari più grandi di noi, hanno al proprio interno tutte le competenze, che vuol dire: sessioni di formazione, disponibilità di professionisti, per occuparsi di tutto? Della complessità che c'è là fuori? Poi magari ne parliamo anche dal punto di vista tecnico eh, non solo sulle politiche sociali, ma anche su tutte le altre politiche.

La mia opinione, guardando un po' allo storico, è no. Ad esempio: gestione idrica, gestione fognario, a Milano, nella città metropolitana, a Monza c'è CAP Holding, che è una delle holding, diciamo dati alla mano, tra le più virtuose anche a livello europeo, e quindi c'è tutto il tema delle utilitys, che sono, e questo deve essere a tutti noi chiaro, aziende a completa partecipazione, e proprietà pubblica, governate da assemblee dei Sindaci, che nominano gli Enti gestori, e quindi a Comune Insieme abbiamo l'amministratore, il Presidente e l'amministratore unico, chiaramente in CAP Holding, che è una società più complessa dal punto di vista giuridico, c'è un CDA, come AFOL, come CSBNO, sono diciamo

giuridicamente delle forme societarie diverse, però l'idea che c'è dietro quando si sono pensate queste aziende era: i Comuni non sono più in grado di dare la risposta alla complessità che c'è là fuori.

Se siamo tutti d'accordo su questo, ed è difficile non esserlo, ma non perché dico che io sono convinto di quello, perché là fuori il mondo è molto più complesso rispetto a 50 anni fa, 60 anni fa, 70 anni fa, allora pure mantenendo la mano pubblica, creiamo dei soggetti che riescono a rispondere ai bisogni dei cittadini meglio dei singoli Comuni, poi c'è l'altro tema: quanti Sindaci, gli Assessori, si vogliono sentire diciamo protagonisti del rapporto con i cittadini e quindi preferiscono, diciamo, gestire anche cose che non sono in grado di gestire? E parlo per me per primo. O magari non hai funzionari che si possono occupare specificatamente di alcuni temi specifici perché il numero delle risorse umane è limitato nei Comuni, e allora magari un responsabile si deve occupare di dieci servizi, sette servizi.

Andiamo a fare l'esempio di Comune Insieme: Comune Insieme ha oltre un centinaio di dipendenti, ci sono alcuni nuclei di Comune Insieme dove sono figure specializzate che si occupano di quella tematica, e si occupano solo di quello, fanno corsi di formazione su quello, studiano su quello, crescono su quello, hanno esperienza su quello e non si occupano di nient'altro.

Prendono le direttive dal direttore dell'azienda, e il direttore dell'azienda prende le direttive e la programmazione dell'azienda dal documento di programmazione che è il bilancio approvato dalla assemblea dei soci con i Sindaci.

Come si costruisce la strategia dell'azienda? Perché poi giustamente i Consiglieri dicono: ci sono dei problemi. Perché mi pare di avere inteso che, ma magari ho inteso male io, ma mi interessava molto, che l'idea sia: siccome l'azienda, a me diceva il Consigliere Cesaratto, non con questo obiettivo, ma era un argomento che considerava, dice: "Siccome possiamo fare quando acquistiamo i servizi sul mercato economie di scala che è vero, e l'azienda ci può servire a quello". Ma va bene che l'azienda ci serve a quello, oppure per delegare, ma secondo me le aziende pubbliche non servono per delegare.

La domanda da cui parte se serve o non serve un'azienda pubblica è: come rispondiamo ai cittadini, con un solo strumento, il Comune, o dobbiamo inventarci qualcosa altro? Secondo me chi ha pensato che le aziende pubbliche rispondessero meglio dei Comuni alle necessità dei cittadini ha fatto una scelta intelligente, poi è chiaro che ci sono le aziende pubbliche che non funzionano, gli amministratori che non sono capaci, ma questo è tutto un altro tema, quindi questo è per quanto il Consigliere Angelini riscontrava. Cioè capiamo da dove partiamo, se riteniamo che le aziende pubbliche servono perché fanno le cose meglio dei Comuni, allora le veniamo, non lo facciamo per delegare o non solo per fare economie di scala, lo facciamo anche per fare economia di scala, ma primariamente perché crediamo che là fuori il mondo è troppo complesso e da soli i nostri uffici non ce la fanno, questa secondo me è la prima questione, come si diceva, strategica.

Per quanto riguarda che cosa si sta facendo: perché giustamente il Consigliere Cesaratto diceva, e anche il Consigliere Prisciandaro, e anche l'Assessore, noi vediamo crescere i costi di un servizio, ma come ci stiamo lavorando? Non è che possiamo essere fatalisti, beh, cresceranno e siamo là. E era la domanda centrale e è la riflessione centrale.

L'azienda, una volta a settimana, una volta o dieci giorni fa le riunioni con i tecnici, e quindi che cosa fa? Ci sono dei membri esperti che si confrontano sul lavoro di tutti i giorni, c'è una Commissione tecnica, che racconta tutto quello che succede all'interno del Comune e si confronta con tutti gli altri in un'ottica di rete e di condivisione delle competenze e delle esperienze. Se non avessimo una azienda, venti tecnici responsabili dei servizi sociali, più i

loro collaboratori dei servizi sociali, non si potrebbero confrontare se non nei convegni, ad esempio. Mentre il nostro territorio, non solo il nostro chiaramente, ha in maniera stabile venti professionisti che si occupano di questi temi, che si confrontano, che si scambiano buone pratiche, e creano le politiche sociali di questo territorio.

Questo secondo me è già un valore aggiunto, questo secondo me è già un valore aggiunto e è un valore in più perché dobbiamo avere l'azienda. Affido, giustamente, e assistenza educativa scolastica. Che cosa si sta facendo? L'affido primariamente è, diciamo, dalle valutazioni dei tecnici, dei politici, della lettura del territorio è dovuto sostanzialmente a situazioni di conflittualità interna alla famiglia, quindi il bambino non è più nelle condizioni adeguate per raggiungere i suoi obiettivi di crescita, perché da valutazioni sociali e tecniche non è quella la condizione.

In particolare l'evidenza delle esperienze che tutti le assistenti sociali di tutti i Comuni ci mettono davanti al piatto sono in particolare la violenza sulle donne, e questo è un tema su cui l'azienda fatta la fotografia ci ha chiesto di lavorare, oltre al fatto che ci crediamo particolarmente su questo tema.

Infatti, ad esempio, anche a pagina 30 della relazione si è creato il centro antiviolenza. C'è tutto il lavoro che si sta facendo, come si dice sull'empowerment femminile, cioè il tema di come le donne devono trovare lavoro e quindi si possono rendere autonome, e nel momento in cui hanno magari una situazione di violenza riescono ad uscire da casa, magari portandosi il bambino fuori, perché sono autonome, sia dal punto di vista delle competenze per cercare un posto di lavoro e anche da un punto di vista economico, perché uno dei temi per cui le donne purtroppo sono sempre, tante donne massacrato e che sono rimaste una per diciamo riprovazione sociale, perché era impossibile pensare al divorzio come una roba normale, e poi anche perché non avevano risorse economiche, quindi tutto il tema del lavoro del centro violenza Ara, della sensibilità che abbiamo fatto noi, che hanno fatto tanti altri Comuni e del rafforzamento delle capacità delle donne di essere autonome, può essere, può essere un elemento che consente, nel momento in cui c'è una situazione di criticità a uscire da quella situazione.

Questo pare essere, pare essere il problema principale. Spesso queste situazioni di conflittualità, di criticità culturale, economica, accompagna anche un ambiente all'interno del quale il bambino cresce, al netto – ad esempio – di problemi come dire genetici, ecco. La difficoltà di avere, come dire, uno spazio educativo e familiare complesso, porta il bambino ad avere dei problemi che poi posti davanti all'UONPIA, alla neuropsichiatria infantile le porta ad avere una diagnosi di necessità di una AS. Lì che cosa si sta facendo? Si sta lavorando proprio sui bambini, sul tema, ad esempio, tra le tante cose della comunità educante. Abbiamo fatto, non solo noi, lo abbiamo fatto con la Rotonda, lo abbiamo fatto con le associazioni, con gli altri Comuni, piccoli passi, il progetto RICA, oggi abbiamo iniziato un percorso che si chiama Patto educativo di Comunità con l'associazione la Rotonda, con le Scuole, con le Associazioni, con le parrocchie, oggi eravamo al primo incontro io e l'Assessore De Filippis, in cui si sta cercando di mappare, mappare tutti gli educatori del territorio, compreso le persone delle società sportive, per creare, come ci diceva il Professor Mantegazza che è un associato di pedagogia interculturale dell'università che era lì a fare questo corso, una carta di identità della pedagogia del territorio.

Cioè trovare delle formule di come superare la povertà educativa e negli ultimi anni stiamo capendo, particolarmente con il Covid, che la povertà educativa non è solo quella che c'è qui a scuola, ma è anche povertà sociale, è anche povertà familiare, sono anche quindi economica, culturale, cioè quindi se il bambino è in una situazione familiare di particolare

disagio, cioè: scarsa potenzialità economica della famiglia, violenza interna all'interno della famiglia, complessità anche nell'apprendere e quindi si ricade nell'assistenza educativa scolastica allora i problemi aumentano e quindi anche questo percorso dei patti educativi di comunità vanno in quella direzione. Questo Comune già da quando il Consigliere Cesaratto era Assessore alle politiche sociali, secondo me, in maniera molto utile aveva costituito delle convenzioni sia con le parrocchie, con l'associazione La Rotonda e con le scuole creare una rete di sostegno e di avviso nel momento in cui il bambino aveva le criticità che magari venivano rilevate dalla scuola e poi venivano comunicate ai servizi sociali, oppure alla parrocchia, cioè una rete di educatori, una rete di sostegno intorno al bambino per cercare di dargli quegli strumenti che poi gli consentono di non essere debole e quindi bisognoso di assistenza educativa sociale.

È evidente che i tempi sono lunghi di questi percorsi, io però credo che ci si stia lavorando. Vediamoci in Commissione, chiediamo all'azienda di venire a relazionarci, vediamoci con i soggetti sociali del territorio, facciamo un tavolo di lavoro insieme ai consiglieri Comunali, agli assessori e a tutti quelli che, diciamo, si occupano di educazione, di socialità e vediamo...

PRESIDENTE: Sindaco, mi scusi se la interrompo, Le devo chiedere di chiudere l'intervento.

SINDACO: Grazie.

ANGELINI (Consigliere): Signor Presidente posso fare? Non è un intervento, è un'appendice al mio intervento precedente, ci metto venti secondi.

PRESIDENTE: No, mi scusi, può farlo nella dichiarazione di voto, mi permetto di dire. Dichiarazione di voto.

LESMO (Consigliere): Presidente però io ho perso il mio intervento facendo due domande, alle quali non è arrivata risposta.

PRESIDENTE: Prego.

SINDACO: Mi scuso. Me lo ero segnato, ma non l'ho detto. A Comune Insieme ho chiesto io di non esserci perché mi pareva, anche a detta dei Commissari in Commissione, che si fosse approfondito tutto, e quindi ho chiesto io al tecnico di non venire.

E sull'altra, non è competenza mia diciamo la questione della Commissione, ma francamente non mi ricordo, e quindi può darsi che sia andata in Commissione sociale, ma non è competenza del Sindaco e quindi non lo ricordo sinceramente.

LESMO (Consigliere): Io non ho posto la domanda al Sindaco. Io l'ho posta a chi può fornire la risposta.

SINDACO: Scriva una e-mail.

PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto?

LESMO (Consigliere): Ma come scrivi una e-mail? Siamo in Consiglio Comunale e nessuno sa perché non è stata convocata la Commissione sociale?

PRESIDENTE: Consigliere Lesmo, gentilmente ha la parola il Consigliere Angelini. Per cortesia Sindaco e Consiglieria Lesmo. Prego Consigliere Angelini ha la parola.

ANGELINI (Consigliere): La mia dichiarazione di voto è un'astensione. Però volevo aggiungere una cosa: io sono perfettamente conscio che un Comune non può amministrare tutti i servizi. Io mi chiedevo perché solo un'azienda speciale, e non più di una? La concorrenza, in molti casi, può essere salutare, sia per risolvere al meglio i servizi, sia forse anche per avere una riduzione dei costi. Non dico che il Comune di Baranzate deve avere tutti i servizi e gestirli in proprio, ma darli anche a più di una azienda speciale. Questo.

La concorrenza può migliorare i servizi e magari avere anche una riduzione dei costi, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Altre dichiarazioni di voto? Prego.

(Consigliere): Vorrei prima continuare il discorso che il Consigliere Lesmo stava cercando di fare prima di essere interrotta, la posizione di Insieme per Baranzate non è una posizione negativa su questo punto dell'Ordine del giorno, è una posizione propositiva, nel senso che siamo propositivi all'azienda speciale di Comune Insieme, il problema era porre un aspetto di perché non bisogna parlare di sviluppo della comunità di Baranzate? Ci sono dei problemi, sì, lo sappiamo. Sono anche visibili a tutti, a livello sociale, però perché non possiamo parlare di sviluppo, l'aiuto c'è e ci deve essere sempre, però è giusto anche parlare di sviluppo di una comunità, perché siamo arrivati a questo punto? Questo era un po' il discorso che si voleva fare.

A questo proposito, essendo propositivi, il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazione di voto per la Maggioranza? Prego Sindaco ha la parola.

SINDACO: Grazie. E poi magari approfondiamo il tema delle partecipate, consigliere Angelini, appena abbiamo tempo, magari in un altro Consesso. Grazie Consigliere, era perfettamente chiara la volontà propositiva, io l'ho colta e grazie, e quindi possiamo sicuramente, ripeto, se la Commissione diciamo valuterà positivamente, vederci per discuterne.

Anche noi esprimiamo voto positivo, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Passiamo ai voti.

SEGRETARIA GENERALE: Mettiamo in votazione il punto 2 dell'Ordine del giorno, approvazione del bilancio di previsione 2022 azienda speciale consortile Comune Insieme per lo sviluppo sociale. Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? La Delibera è approvata con 16 voti favorevoli, zero voti contrari, e 1 voto astenuto.

3. APPROVAZIONE CONFERMA ALIQUOTE IMU PER L'ANNO 2022.

PRESIDENTE: Prego Assessore Donaggio, ha la parola.

DONAGGIO (Assessore): Grazie. La Legge di Bilancio 2022 ha apportato le seguenti modifiche alla disciplina dell'IMU, sono praticamente 4 modifiche, una riduzione dell'IMU per i pensionati residenti all'estero con pensione maturata in regime convenzione internazionale per il 22, ridotta al 37,5 rispetto al 50% del 2021. Per l'abitazione principale è stato specificato che in presenza di nuclei familiari con residenze in immobili differenti il contribuente debba scegliere quale debba considerare come abitazione principale e quindi beneficiare della esenzione.

Altra novità: esenzione per il 2022 degli immobili categoria catastale D3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri, sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate.

Altra novità: ripristino dell'esenzione dal 2022 dei beni merci, ossia gli immobili di proprietà di imprese edili costruiti e destinati alla vendita non allocati, finché rientrano in questa condizione.

Queste sono le novità della Legge di bilancio sulla disciplina IMU 2022.

Per quanto riguarda, invece, le nostre aliquote rimangono invariate, rimangono come quelle del 2021, che vi elenco: abitazione principale categoria A1, A8, A9, e relative pertinenze lo 0,5%.

Fabbricati rurali, strumentali lo 0,1%, beni merci lo 0,1%, terreni agricoli 1,06 %, fabbricati gruppo D) 1,6%, altri immobili 1,6 %. Quindi le aliquote IMU rimangono quelle del 2021, con la sola eccezione della aliquota dei beni merci, che per quanto all'anno 2022 è azzerata come diciamo dalla Legge di Bilancio.

Ho finito.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Donaggio. Consiglieri che intendono parlare? Che chiedono la parola? Non ci sono richieste di intervento. Quindi passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): A proposito delle novità introdotte dalla Normativa che citava poco fa l'Assessore Donaggio, ahì me, ci dispiace che su Baranzate non trovino applicazione, ci dispiace da un punto di vista culturale, per le prime, e da un punto di vista di sviluppo abitativo e residenziale per le seconde e qui ci riallacciamo al tema della necessità di sviluppo di cui abbiamo parlato prima. Venendo nello specifico: all'IMU forse se escludiamo i trasferimenti dello Stato, questa potrebbe essere forse la posta di bilancio che da sola cuba di più in termini di entrate, giusto? Per la parte delle entrate correnti credo.

E se la mettiamo in relazione ai servizi che questo bilancio, certo, perché l'IMU va comunque letta nell'ottica del bilancio, anche se non ne parleremo, ci sembra che il trend dei servizi erogati, la qualità del mantenimento del territorio, sotto tutti i profili, siano in discesa, mentre questa tassa continua a restare invariata.

Non ci sentiamo proprio di approvare delle aliquote per portare a casa dalle tasche dei

cittadini dei soldi che non si capisce bene che cosa vadano a coprire, o meglio: lo sappiamo, vanno a coprire delle spese che sono ineluttabili come il personale, i servizi sociali e ci mancherebbe altro, ma in un'ottica complessiva ci aspettiamo altro da un Comune, non ci aspettiamo semplicemente di fare quadrare i conti risicando un anno la scuola materna, l'anno dopo un servizio, l'anno dopo quell'altro e via dicendo.

Quindi è veramente difficile esprimere un parere positivo rispetto a queste aliquote, ma non per l'aliquota in sé, ma per la ricaduta pressoché inesistente di servizi che questi soldi generano sul territorio Comunale. Per tornare un po' al ragionamento sulle motivazioni dei servizi, delle esternalizzazioni io mi rendo conto che molte volte rischio di sembrare venale quando faccio certi ragionamenti, ma mi verrebbe da chiedere se, se è successo ben venga, sarò contento di essere smentito, mi verrebbe da chiedere se l'affidamento di un servizio all'esterno sarebbe fatto ugualmente qualora questo finisse con il costare di più.

Quindi, è vero, c'è una questione di qualità, però è inutile che ce la raccontiamo, non solo per Baranzate eh, sin dai tempi di Bollate l'istituzione della azienda di servizi Comunali di Bollate nasceva proprio, e qui c'è qualcuno che potrebbe essermi buon testimone, dalla necessità di recuperare Iva, di portare all'esterno del Comune alcuni rossi di bilancio relativi alle case Comunali e via dicendo. Quindi è giusto dare delle spiegazioni e dare anche delle giustificazioni di ordine sociale a queste scelte, ma come negare che poi queste scelte abbiano alla base sempre la necessità di tirare la cinghia.

Tornando nell'alveo del ragionamento dell'IMU il nostro parere sarà negativo, perché a questa IMU non corrispondono servizi adeguati per il territorio di Baranzate. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Prego Consigliere Angelini.

ANGELINI (Consigliere): “Alternativa per Baranzate” voterà a favore della conferma delle aliquote IMU.

PRESIDENTE: Prego Assessore Donaggio.

DONAGGIO (Assessore): Naturalmente noi siamo favorevoli. Volevo solo ricordare che le abitazioni principali non pagano l'IMU. “Progetto per Baranzate” è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo ai voti.

SEGRETARIO: Mettiamo in votazione il punto numero 3 dell'Ordine del giorno, approvazione e conferma aliquote IMU per l'anno 2022. Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Per l'immediata eseguibilità, favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

La Delibera è approvata con 13 voti favorevoli e 4 voti contrari e zero astenuti.

4. CONFERMA PER L'ANNO 2022 DELL'ALiquOTA DELL'ADDIZIONALE COMUNALE DELL'IRPEF VIGENTE NEL 2021.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? Prego Assessore Donaggio, ha la parola.

DONAGGIO (Assessore): Con questa Delibera noi confermiamo le aliquote addizionali Comunali IRPEF dell'anno scorso, che sono confermate, diciamo, aliquota addizionale Comunale nella misura dello 0.80%, conferma dell'esenzione del pagamento dell'addizionale Comunale IRPEF per tutti coloro che percepiscono un reddito non superiore ai 10.000 euro.

Quindi confermiamo le aliquote 2021, anche per il 2022.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono Consiglieri che intendono intervenire? Nessuno. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Angelini.

ANGELINI (Consigliere): Rimanendo anche l'aliquota addizionale Comunale dell'IRPEF esattamente come nel 2021, "Alternativa per Baranzate" vota favorevolmente.

PRESIDENTE: Grazie Angelini. Prego Consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Usando un po' di burocratese direi: tutto quanto espresso nella precedente dichiarazione di voto relativa al punto 4, premesso e parte integrante di questo ragionamento, vorrei aggiungere qualche considerazione. Proprio perché confermata questa aliquota non è possibile votare favorevolmente, perché già l'anno scorso quando l'avete aumentata eravamo contrari, e vedere il mantenimento di una aliquota appena aumentata, come una cosa favorevole, boh, francamente ci lascia perplessi, cioè non riusciamo bene a capire questo concetto.

In più, vorrei aggiungere questo: che a livello nazionale, dal punto di vista dell'IRPEF, si è dato l'avvio, sebbene in maniera magari un po' timida, ma a un Processo che da anni era stato ventilato, non saprei dire da quanti. E credo che più o meno chiunque abbia un lavoro dipendente, abbia potuto rendersi conto dall'inizio, dai primi mesi di questo anno degli effetti di queste nuove normative.

Ci saremmo aspettati dal Comune, in sintonia con l'Amministrazione nazionale, diciamo, un segnale, l'anno scorso poteva essere considerata una situazione di emergenza, c'era il Covid, c'erano tante cose a cui fare fronte, quest'anno si riprende un po' di normalità, speriamo, anche sotto questo profilo, un mezzo punto, un decimale, qualche cosa forse ce lo si poteva aspettare, invece avete preferito contare sulla memoria corta dei cittadini e forse anche di qualche consigliere per mantenerla ferma, cercando di fare passare il mantenerla ferma, premesso che non avreste potuto aumentarla, così come per l'IMU non potete mettere l'IMU sulla prima casa, ma non per merito del Comune di Baranzate, per merito di una Legge Nazionale, altrimenti siamo seriamente convinti che lo avreste fatto, non potete fare passare il mantenimento di una aliquota che avete appena aumentato e in perfetta asintonia con l'Amministrazione nazionale, come un punto di merito.

Il nostro per parere sarà assolutamente negativo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Prego Donaggio ha la parola.

DONAGGIO (Assessore): Non avevamo la pretesa che votasse a favore

sicuramente. Come ben sapete l'anno scorso per mantenere i servizi, è brutto dire quadrare il bilancio, però di fatto se le entrate sono tot, le spese sono tot, devono essere pari, mantenere i bilanci in equilibrio. L'anno scorso abbiamo spiegato abbondantemente il perché siamo stati costretti ad aumentare le addizionali, ma perché purtroppo i Costi che possiamo anche vedere con il punto 2, abbiamo avuto un aumento non indifferente per quanto riguarda i costi di Comune Insieme.

È facile parlare, a parole si fa tutto, ma quando si fanno i fatti bisogna trovare la soluzione, i servizi sono necessari, dobbiamo mantenerli, perché abbiamo una tipologia di popolazione che ha bisogno di un sostegno, abbiamo chiesto un piccolo sacrificio a chi lavora per potere mantenere questi servizi, e quindi noi siamo favorevoli alla conferma delle aliquote 2021.

PRESIDENTE: Grazie. Io ho chiesto se c'erano Consiglieri che volevano intervenire, nessuno si è proposto, e abbiamo fatto le dichiarazioni di voto. E passiamo al voto.

SEGRETARIO: Mettiamo in votazione il punto numero 4 dell'Ordine del giorno, Conferma l'anno 2022 dell'aliquota dell'addizionale Comunale IRPEF Vigente nel 2021. Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Per l'immediata eseguibilità, favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

La Delibera è approvata con 13 voti favorevoli e 4 voti contrari e zero astenuti.

5. APPROVAZIONE DEI TASSI DI COPERTURA IN PERCENTUALE DEL COSTO DI GESTIONE DEL SERVIZIO A DOMANDA INDIVIDUALE ANNO 2022.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? Prego Assessore Donaggio.

DONAGGIO (Assessore): Con questa Delibera si approvano i tassi di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale, i costi sono: la mensa scolastica, i servizi pre e post scuola asilo nido.

Alla delibera sono allegate le tabelle che riepilogano i costi e le entrate di questi servizi. Quindi abbiamo, per quanto riguarda il servizio a domanda individuale delle mense scolastiche, abbiamo un'entrata di 302.000 euro, e una uscita di 513.000 euro, composta da questi due dati: costo personale ufficio istruzione 38.000 euro, servizi ristorazione, inclusi insegnanti, 471.000 euro, rimborso pasti non fruiti mille euro, servizi controllo qualità 2.700 euro. La copertura della spesa è del 58,94 %.

L'altro servizio a domanda individuale, pre e post scuola, abbiamo un'entrata di 12.000 euro, un'uscita di 28.150 euro. La copertura della spesa è del 42,63 %.

Servizio a domanda individuale Asilo Nido e centro prima infanzia abbiamo un introito di 163.000 euro, io arrotondo naturalmente, e un'uscita di 564.000 euro, questi 564.000 euro sono composti da un importo di 212.000 euro, che sono 33.000 euro stipendi servizi sociali, 179.000 euro stipendi personale dipendente. Poi abbiamo 352.000 euro, che è composto, vi dico le cifre più grosse, 248.000 euro, servizi Comunali insieme, e la cifra più

grossa servizi ristorazione 49.000 euro. La copertura di questo servizio è del 28,93 %, per totali abbiamo per questi tre servizi una entrata di 477.000 euro e un'uscita di un 1.106.000 euro, quindi la copertura totale è del 43,16 %.

Io ho finito.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Donaggio. Ci sono richieste di intervento? Prego Assessore Chiariello, ha la parola.

CHIARIELLO (Assessore): Grazie Presidente. Non volevo intervenire, ma francamente l'intervento fatto sia sull'IMU, che sull'IRPEF mi hanno stimolato. Perché è vero, bisogna fare opposizione, ma tante volte l'opposizione deve essere pure costruttiva e non dire cosa avete fatto, cosa non avete fatto.

Basta leggere solamente questa Delibera: approvazione dei tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi a domanda individuale, dove vediamo che la copertura dell'asilo nido è del 28,93 %, incasso 163.000 euro, e una uscita di 564.000 euro, solamente questo mi dice dove vanno a finire i soldi dell'IMU o i soldi dell'addizionale IRPEF.

Ci sono i Comuni, c'è l'A.N.C.I. che continua a chiedere allo Stato, sta piangendo che i Comuni non ce la fanno a sanare i propri bilanci. C'è il Comune di Milano che ha chiesto 10 milioni di euro per quadrare il bilancio, come stanno facendo tutti gli altri Comuni.

Come mai avete mantenuto determinate aliquote? Le aliquote vengono mantenute proprio per i costi di gestione e i costi che stanno aumentando. È passata la pandemia, c'è la guerra, quest'anno il costo dell'energia per i Comuni, gas, elettricità e altro, andrà alle stelle, i Comuni non sanno come fare a sanare o a fare quadrare i bilanci. Allora prima di parlare, forse bisogna pensare un attimo. E chiaro, se si vuole votare contro, si vota sempre contro, ma giustificando perché si vota contro. Queste non sono giustificazioni le vostre. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Chiariello. Ci sono altri Consiglieri che desiderano intervenire? No, passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Angelini, ha la parola.

ANGELINI (Consigliere): Io rimango piuttosto sorpreso dalla differenza tra entrate e uscite. Soprattutto sull'asilo nido e centro di prima infanzia, non è possibile avere una differenza, stiamo parlando di 400.000 euro tra entrate e uscite, è una cosa assurda. C'è qualcosa che non funziona.

Probabilmente i proventi delle rette, e anche nella scuola, nelle mense scolastiche c'è troppo divario tra il servizio erogato e le entrate, non lo so, rimango sorpreso dalla differenza tra entrate e uscite.

Per me sono troppe, e mi asterrò. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Angelini. Prego Consiglieria Lesmo.

LESMO (Consigliere): grazie. Mi riaggancio all'intervento che ha fatto l'Assessore Chiariello, e se è vero che per i Comuni tutte le utenze aumenteranno, aumenteranno i costi del gas, dell'energia elettrica e via dicendo, la stessa cosa accadrà nelle famiglie.

Le stesse famiglie che oggi pagano l'IRPEF, le addizionali Comunali e regionali si troveranno a pagare anche un qualcosa che è stato stimato come almeno il 30% in più in termini di utenze e quindi è vero che bisogna fare quadrare i conti dell'Ente, ma anche le

famiglie hanno bisogno di fare quadrare i conti e quindi, a maggior ragione, dare un segnale, esattamente come è stata rivista la riforma dell'IRPEF, dell'assegno unico universale e via dicendo vuol dire dare un segnale di cambiamento di movimento, perché è chiaro che è più facile pesare sempre sugli stessi, riformare e trovare una modalità diversa fa parte, invece, di una misura perequativa che in questo momento più che mai, tra pandemia prima e guerra adesso, e forse pandemia ancora futura, chiaramente le famiglie avrebbero apprezzato e apprezzeranno interventi in loro favore in una misura l'appunto che ripartisca meglio la compartecipazione ai costi sociali.

E per quanto riguarda, in particolare, questi servizi a domanda individuale: noi abbiamo fatto un confronto con le percentuali di copertura della delibera dello scorso anno, quella riferita all'anno 2021, e abbiamo visto un netto peggioramento nei tassi di copertura di pre e post scuola che se l'anno scorso erano coperti al 53,29 %, quest'anno scendono al 42,63, quindi parliamo di circa 10 punti percentuali di differenza, se togliamo i decimali. E per quanto riguarda l'asilo nido: l'anno scorso aveva una copertura del 31,04. Quest'anno scende ulteriormente al 28,93, quindi qui dentro si registra un peggioramento del tasso di copertura, nonostante la spesa venga comunque continuamente caricata sulle famiglie che accedono al servizio, inoltre l'anno scorso eravamo qua in Consiglio e parlavamo di quanto fosse stata benefica per gli Enti Comunali la misura dei contributi regionali la frequenza dei nidi, e anche quella è stata un po' un polmone, perché rispetto a tante situazioni di mancati pagamenti la copertura da parte di Regione Lombardia invece dava accesso a una misura certa.

Quindi, francamente, poste tutte queste condizioni per noi diventa difficile sostenere un calo delle percentuali di copertura ulteriore dei servizi. Tra l'altro, se non erro, è vero che qui la misura media fa 43,16, ma è vero che per Legge la percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale non può andare sotto il 36, mentre qui abbiamo già un servizio di asilo nido che è ampiamente sotto il 36%, poi fa media con il resto e arriviamo al 43 nel pieno rispetto della Norma, però il punto vero rimane quello di un Comune che progressivamente va diminuendo le proprie entrate e i tassi di copertura.

E questo è chiaramente un tema che ci riporta, di nuovo, al punto che abbiamo sostenuto prima, in chiave di sviluppo futuro, è importante ragionare non sul tirare una riga sul bilancio dell'anno, ma ragionare in chiave prospettica: da qui a 5 anni, con dei trend di questo tipo dove va Baranzate? Quali misure una Amministrazione, un gruppo politico, quali azioni politiche può mettere in campo? Perché se è vero che è importante ragionare ai tavoli di più Comuni, è vero anche che ogni Comune ha le sue specificità e di conseguenza queste specificità devono diventare i punti sui quali iniziare a lavorare, non si può pensare di tirare avanti ancora altri cinque anni tirando una riga e dicendo quest'anno ce l'abbiamo fatta, perché poi il territorio si impoverisce in una maniera tale che non si riesce più a recuperare.

Quindi se è vero che mancano i trasferimenti, se è vero che mancano gli aiuti, cosa però che il bilancio non ci dice eh, perché noi in realtà vediamo, lo vedremo, nel abbiamo dei numeri di finanziamenti da P.N.R.R., da trasferimenti da parte dello Stato in tempo di Covid che non si erano mai visti in un quinquennio, e quindi anche lì cerchiamo di stare in Consiglio Comunale senza però fare i luoghi comuni. Ecco.

Quindi in tutto questo il nostro voto è contrario, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Dichiarazioni di voto, prego Sindaco ha la parola.

SINDACO: Grazie Presidente. Sono curiose le considerazioni dell'ex Assessore Lesmo, che magari non le ho capite io, secondo me c'è una soluzione per aumentare i tassi di

copertura, o tagliamo i servizi e quindi diminuiamo da 40 bambini al nido, venti, che costano di meno, licenziamo un po' di educatrici e ci costa di meno il servizio o aumentiamo le tariffe, questa potrebbe essere un'opzione, perché o razionalizziamo i servizi o aumentiamo le tariffe.

Mi pare che cinque minuti prima Lei abbia dichiarato che non si possono, bisogna stare attenti alle famiglie, e quindi non si possono aumentare le entrate. E quindi dobbiamo intenderci, poi la prossima volta ce lo dice in Commissione sociale. Allora quindi dobbiamo capire: o alziamo le tariffe, Assessore Donaggio, in maniera tale che miglioriamo i tassi, o utilizziamo un prestatore di servizi che ci costa di meno, ad esempio al nido, quindi una cooperativa privata, e quindi questo probabilmente ci stanno chiedendo di mettere sul mercato di una cooperativa e quindi con un costo minore, oppure bisogna tagliare i servizi, perché non so come si faccia a razionalizzare il sistema del servizio nido, visto che c'è un rapporto educatrici – bambini che è quello definito dalla Legge, e quindi attendiamo vivamente, in Commissione sociale, una proposta che porteremo a servizi Comunali in maniera tale che tutti i Comuni la applicheranno e miglioreremo i tassi di copertura dei servizi.

“Progetto per Baranzate” si dichiara favorevole, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Passiamo al voto.

SEGRETARIO: Mettiamo in votazione il punto numero 5 dell'Ordine del giorno, approvazione dei tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi a domanda individuale anno 2022, favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Per l'immediata eseguibilità dell'atto, favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

La delibera è approvata con 12 voti favorevoli, 4 voti contrari, e 1 voto astenuto.

6. MOZIONE URGENTE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI FRANCO CESARATTO, PIETRO PRISCIANDARO, CLAUDIA LESMO, GIULIA DI NARDO STUPPINO DEL GRUPPO CONSILIARE “INSIEME PER BARANZATE” ASSUNTA AL PROTOCOLLO NUMERO 5247 IN DATA 24 MARZO 2022, AD OGGETTO: “CENSURA DEL COMPORTAMENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE”.

PRESIDENTE: Do la parola ai proponenti per illustrare la mozione.

CESARATTO (Consigliere): Grazie, do lettura della mozione: “Mozione urgente ai sensi degli articoli 62 e 63 del regolamento del Consiglio Comunale, avente ad oggetto censura del comportamento del Presidente del Consiglio Comunale.

Premesso che in data 22 marzo 2022 si è svolto da remoto il Consiglio Comunale, come terzo punto all'Ordine del giorno è stata posta in discussione una mozione a firma di tutti i gruppi avente ad oggetto la situazione in Ucraina, considerato che, stante la particolarità dell'argomento, è stata prevista in deroga al regolamento la possibilità di un intervento per ciascun Consigliere, che durante lo svolgimento della discussione di questo punto le posizioni assunte dai Consiglieri hanno portato alla richiesta da parte del gruppo di “Insieme per

Baranzate” di un ulteriore intervento da parte di un Consigliere, che questa richiesta è stata condivisa sia dal Consigliere che avrebbe dovuto intervenire per fornire ulteriori informazioni, che da un esponente del gruppo di Maggioranza “Progetto per Baranzate”, che il Presidente non ha consentito che questo ulteriore intervento avesse luogo, tutto ciò promesso e considerato il Consiglio Comunale ritiene di censurare il comportamento tenuto dal Presidente Renzo Durini in quanto gravemente lesivo della autonomia del Consiglio Comunale e del diritto di espressione di ciascun consigliere comunale e in quanto sicuramente inopportuno e ingiustificato, visti i contenuti e l’importanza della mozione stessa. Sollecita il Presidente Renzo Durini a dare una spiegazione e lo impegna a rivedere per il futuro per il proprio atteggiamento in relazione alle modalità di svolgimento e intervento durante i Consigli Comunali.

Il gruppo consiliare Insieme per Baranzate. A completamento della lettura, voglio solo aggiungere che la particolarità dell’argomento e, appunto, la deroga già prevista avrebbero, a nostro avviso, richiesto senza dubbio la possibilità di una discussione più ampia, e in secondo luogo vorrei ricordare al Presidente che non è il gestore del Consiglio Comunale in modo che tutto fili via liscio, a vantaggio di uno o dell’altro, ma è il tutore, il garante del Consiglio Comunale e di cui peraltro fa parte, perché il Presidente è un Consigliere Comunale.

Quindi dovrebbe essere impegnato più che a garantire i tempi e il cronometro, a garantire le prerogative e libertà di espressione all’interno del Consiglio Comunale, specie, ripeto, in situazioni come quella dell’altro giorno, dove il tema non era specificatamente di tipo... Anzi non era per nulla di tipo locale, ma aveva un valore molto alto e universale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Chiedo alla Giunta di esprimere la propria posizione. Prego Assessore Malaspina. È una mozione.

CESARATTO (Consigliere): Presidente ritengo che il parere della Giunta non sia richiesto per questa mozione, perché la mozione non impegna la Giunta, non prevede una spesa, non prevede una Delibera, non prevede un atto di tipo amministrativo, non prevede alcunché, quindi il parere della Giunta su una mozione di questo genere è assolutamente ingiustificato a nostro avviso. Non deve chiedere il permesso a nessuno il Consiglio Comunale per esprimersi su questa cosa, perché non ha ricadute operative sul bilancio, sul piano di gestione, sul D.U.P., su nulla. È una mozione prettamente del Consiglio Comunale, e questo forse avrebbe dovuto, su questo avrebbe dovuto riflettere prima di chiedere il parere della Giunta e questa Sua richiesta la dice lunga su come interpreta il proprio ruolo.

PRESIDENTE: Non sentiremo il parere della Giunta. E aperta la discussione e i Consiglieri che intendono intervenire lo possono fare. Chi chiede la parola? Prego Assessore Chiariello, ha la parola.

CHIARIELLO (Assessore): Grazie Presidente. Dire al Presidente per un errore tecnico: “Da questo si vede come svolge il suo ruolo” mi sembra francamente esagerato, comunque ci sta, vedendo la mozione che è stata presentata. Analizziamo un po’ il comportamento del Presidente del Consiglio, c’era in discussione una mozione di una certa rilevanza sulla situazione in Ucraina, il Presidente, e secondo me da buon Presidente, visto il tipo di mozione ha derogato, non ha rispettato quello che dice il regolamento, non ha detto: “Un intervento per gruppo consiliare”, ma ha dato la possibilità a più interventi per gruppo

consiliare, già questo mi dimostra come il Presidente interpreta il suo ruolo.

Ci sono stati degli interventi, il clima si stava surriscaldando, io sono stato uno di quelli che ha detto al Presidente: “Presidente diamo la possibilità ancora di un altro intervento”, perché pure io preso dalla foga, come lo ha chiesto il Consigliere Cesaratto, ma il Presidente verificando il clima che si stava creando ha preferito chiudere e fare votare la mozione.

Una delle prerogative di un buon Presidente del Consiglio è quella di mantenere all'interno del Consiglio un clima sereno, responsabile, e rispettoso di tutti. Invece il clima era diventato di violenza verbale. E proprio per questo il Presidente ha fatto votare la mozione chiudendo la discussione. Se questo, secondo la mozione, è da censurare, signori non ci siamo capiti, io ho fatto il Presidente del Consiglio, sono stato forse il primo Presidente del Consiglio allora a Bollate, e vi posso assicurare che mantenere un clima sereno all'interno di un Consiglio ce ne vuole. E il Presidente ha questo, perché è un Presidente responsabile, serio, e rispettoso di tutti.

Per questo motivo il gruppo progetto per Baranzate voterà contro questa mozione. Il Presidente non è da censurare, anzi è da lodare.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Chiariello; prego Consigliere Angelini.

ANGELINI (Consigliere): Allora io sono un po' la pietra dello scandalo di questa mozione, che ha provocato questa mozione, devo dire la verità: il clima si stava veramente scaldando, in più, oltre a una discussione comunitaria del Consiglio Comunale, si sarebbe trasformato in un dibattito tra due Consiglieri Comunali. Io trovo abbastanza giustificabile il comportamento del Presidente, che per evitare un incresciosa trasformazione della discussione, ha praticamente vietato di... Cioè non vietato, non permesso di proseguire la discussione, stava prendendo veramente una brutta piega. E quindi voterò anche io contrario alla mozione, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Angelini.

LESMO (Consigliere): Qui secondo me occorre inserire una precisazione sulla base di partenza dalla quale è nata la mozione di condanna al comportamento della Russia e di sostegno e solidarietà all'Ucraina.

Quindi se partiamo dal titolo di quella mozione e dal fatto e dall'elemento fondamentale che era condivisa dai tre gruppi consiliari presenti in questo Consiglio, quindi noi partiamo da quel presupposto, certo poi io riconosco il valore al fatto che per una volta in quella mozione è stato previsto di potere partecipare tutti quanti i Consiglieri per potersi esprimere su un tema così delicato.

Ma partiamo anche dal fatto che la mozione e la discussione doveva essere in sicurezza proprio perché quel testo era stato condiviso da tutti e tre i gruppi consiliari, salvo il fatto, poi, però, che ci siamo, almeno noi di Insieme per Baranzate, che non eravamo informati dell'intervento che avrebbe fatto il Consigliere Angelini, il mio collega dice che invece alcuni sapevano, qualcuno già conosceva, noi lo abbiamo sentito in quel frangente del Consiglio Comunale ed era un intervento che andava a dire l'esatto contrario di ciò che invece sosteneva la mozione.

Quindi noi siamo rimasti piuttosto sconcertati da quello che stavamo sentendo, perché siamo qui con una mozione che ha il titolo “Condanna del comportamento della Russia e

sostegno al popolo ucraino”, e ci sentiamo dire che gli ucraini sono dei nazisti, che se la sono andata a cercare perché hanno solleticato i confini russi, capite che per noi è stato un fulmine a ciel sereno, allora la domanda è stata: che cosa stiamo condividendo per davvero se mettiamo una firma su un testo e poi si dicono tutte altre parole.

CHIARIELLO (Assessore): Presidente una mozione d’ordine. Noi stiamo discutendo della mozione sull’Ucraina. Noi stiamo discutendo di una mozione di censura al Presidente.

PRESIDENTE: Assessore Chiariello per cortesia stavo ascoltando l’intervento del Consigliere Lesmo, e mi stavo domandando se questo intervento fosse attinente a quello di questa mozione, o alla mozione passata.

LESMO (Consigliere): No, è per dire: che è stato quello che ha fatto alzare i toni a qualcuno di noi, ma non c’era l’intento di scatenare risse, anche perché eravamo online, e quindi ci saremmo comunque placati, ma era solo un modo per esternare lo sconcerto di quel momento. Non saremmo andati a sfociare in chissà quali toni o in chissà quali parole. È stato il momento iniziale, è stata quella scintilla che ha fatto dire una parola un po’ più forte e colorata di altre.

Però sinceramente altri Consiglieri avrebbero potuto intervenire e dire la propria opinione, il proprio pensiero. Poi Angelini dice: “Ha fatto bene ad interrompere perché si sarebbe ridotto a un confronto a due”. Ma il fatto che si riduca a un confronto a due dipende dai partecipanti o dipende dal fatto che gli altri tacciono e non intervengono? Perché poi adesso non è che si possono scaricare delle responsabilità sui due che invece si stanno confrontando, c’è una compartecipazione e una apertura, se si fosse tenuto aperto sicuramente il tono poi sarebbe sceso e gli interventi successivi avrebbero aiutato a ricalibrare il momento.

Questo è quello che stiamo cercando di sostenere. Mi sembra che non sia travisabile anche nella modalità con la quale è stata presentata la mozione. Noi vogliamo che questo Consiglio Comunale resti sovrano, e sia lo spazio dove tutti i Consiglieri possano parlare, ma sia anche lo spazio dove tutti i Consiglieri possano ascoltare, perché prima non ci è sfuggito il fatto che il Sindaco ha detto: “Non abbiamo fatto venire i rappresentanti di Comune. Insieme perché in Commissione abbiamo ritenuto che non servisse perché nessuno ha chiesto approfondimenti”, ma non è così. Ve lo abbiamo già detto da un anno e mezzo a questa parte, la Commissione è un momento, ma il Consiglio Comunale è sovrano e tutti i Consiglieri Comunali hanno diritto di potere partecipare, ascoltare e ricevere le informazioni, non solo chi partecipa alla Commissione. Perché è questo l’Ente, l’organo sovrano del Comune. E questo spiega il senso, ma anche il modo con il quale è stata presentata questa mozione, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. È una mozione, non c’è dichiarazione di voto. Passiamo direttamente al voto.

SEGRETARIO: Mettiamo in votazione il punto numero 6 dell’Ordine del giorno, mozione urgente presentata dai Consiglieri Comunali Franco Cesaratto, Pietro Prisciandaro, Claudia Lesmo, Giulia Di Nardo Stuppino del Gruppo Consiliare “Insieme per Baranzate”, assunto a protocollo numero 5247 in data 24 marzo 2022, ad oggetto: censura del comportamento del Presidente del Consiglio Comunale.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti? Zero.

La Delibera non è approvata con 4 voti favorevoli e 12 voti contrari e zero astenuti

PRESIDENTE: Grazie. I lavori terminano alle 21.28, buona serata.

Il Presidente del Consiglio dichiara chiusa la seduta alle ore: 21.28.